

PILOT  
Taneen

di

Greta Frontani & Elisa Orrico

[frontani.orrigo@gmail.com](mailto:frontani.orrigo@gmail.com)

1. INT. TEATRO ARISTON - NOTTE (REPERTORIO)

Baglioni apre la busta.

BAGLIONI

La canzone vincitrice della 69esima  
edizione del Festival di Sanremo è...

I due finalisti aspettano a testa bassa, uno che neanche ci crede, l'altro che ci crede troppo.

BAGLIONI (CONT.)

...SOLDI, MAHMOOD!

Gli occhi di Mahmood si sgranano. Lui?

I coriandoli innevano il palco, Bisio lo bacia, qualcuno gli mette il leoncino d'oro in mano e lo spinge verso la platea.

Niente applausi: BU E FISCHI, che si moltiplicano SEMPRE PIÙ FORTI e si confondono con i VERSI DI GABBIANO in FUORI CAMPO.

FINE REPERTORIO.

1A. EST. PORTO - MATTINA

Un DITO tocca lo schermo. Il SORRISO DI MAHMOOD si congela.

Lo SGUARDO SCURO di NOOR (19) si stacca da YouTube e si sposta sulle FRONTI GIÀ SUDATE dei CAMALLI (30-50), poi sulla Lanterna dall'altro lato del molo, che la saluta spegnendosi.

Noor infila le cuffie e passa in rassegna i BRANI SALVATI. Trovato. Butta il drum e si alza dal muretto, allontanandosi dal bianco ora sporco di cenere di un *L'ITALIA AGLI ITALIANI*. Play.

2. EST. VICOLI DI GENOVA - MATTINA

Le SUPERSTAR ANNERITE di Noor calpestanto i carruggi a ritmo dei SINTETIZZATORI VIBRANTI DI UN FAMOSO PEZZO TRAP.

I lastricati umidi scorrono sotto ai suoi passi sicuri, i ricci che le rimbalzano sulle spalle mentre taglia veloce il silenzio: le FINESTRELLE RISCALDATE dai forni pieni delle prime focacce, QUELLE SERRATE accanto all'insegna a foglie verdi di Hemptia; il solito slalom tra le CHIAZZE DI VOMITO di fronte al Nick Masaniello, il familiare rosso dell'*HALAL* della macelleria che le ricorda che è quasi a casa.

Il platino perfetto della parrucca di COPACABANA (35) spunta

(CONTINUED)

CONTINUED:

da un vicolo cieco. Si scambiano uno sguardo di buongiorno.

NOOR  
Già in piedi?

COPACABANA  
(correggendola)  
Ancora.

La saluta con un occholino. Noor ridacchia.

Due svolte a destra e si ferma davanti alle FORBICI  
STILIZZATE impresse su una porta trasparente.

Fissa per un momento il *مغلق* aggiunto con cura sopra al *CHIUSO*  
stampato sul cartello appeso dietro il vetro.  
Poi spinge il pomello ed entra.

3. INT. SALONE - GIORNO

Una TRACCIA RAP gracchia dal vecchio stereo appoggiato sul  
mobile delle tinte, accanto ai lavatesta. Davanti, due sedie  
con di fronte un grande specchio. Una è vuota, l'altra è  
occupata da un'ANZIANA SIGNORA (80) a cui CHADI (47) sta  
pazientemente tingendo i quattro peli rimasti in testa.

Noor, un grembiule scuro addosso, spazza via i capelli dalle  
piastrelle che luccicano di luce al neon. Canticchia muovendo  
i fianchi a tempo. Passando dietro al padre...

NOOR  
(canticchia)  
"...Tutte le rime che ti sforno  
E s'è Dio che m'ha creato allora  
Ha fatto un porno..."

Chadi sgrana gli occhi, la signora, rilassatissima, sorride  
ignara: Allahu Akbar.  
Lui posa la tinta avanzata sul mobile e abbassa lo stereo.

Si volta verso MIRELLA (45), che si versa una tazza di caffè.  
La rimprovera scuotendo la testa: è la terza.  
Mirella strizza gli occhi fulminandolo, poi gli manda un  
bacio. La classica mattinata, insomma.

Chadi torna alla signora, che si è addormentata.

Noor lascia dei bottiglioni sul mobile e, distratta, ne  
approfitta per ALZARE IL VOLUME, esagerando.

La signora si sveglia di soprassalto, spaventata.

(CONTINUED)

CONTINUED:

CHADI  
NOOR! CHIEDI SCUSA!

NOOR  
Scusate, non l'ho fatto apposta.

Chadi spegne lo stereo.  
Noor allora tira fuori cellulare e cuffie.

CHADI  
Non ci provare, un po' di rispetto.

NOOR  
È musica papà, mica un porno.

Chadi allarga le narici, Mirella lo salva.

MIRELLA  
Noor, ci sono due cartoni di shampoo  
da svuotare sul retro.  
(alla signora)  
Signora, oggi è nostra ospite.

Noor va. La signora è contenta. Chadi è nervoso, Mirella allarga le braccia verso di lui prima di tornare a contare l'incasso. Lo SCAMPANELLIO della porta annuncia un nuovo cliente. Mirella non guarda nemmeno, concentrata sui soldi.

SABINE (F.C.)  
Perché fuori c'è scritto che  
accogliete donne musulmane?

MIRELLA  
(contando)  
Siamo nei vicoli, se accoglievamo solo  
ereditiere ebreo avremmo chiuso da un  
po'.

SABINE (F.C.)  
C'è un uomo a fare i capelli.

MIRELLA  
E una donna a contare i soldi.  
Benvenuta nel nuovo millennio.

Mirella alza lo sguardo e, finalmente, nota l'HIJAB ARANCIONE che incornicia il volto avorio e gli occhi ghiaccio di SABINE (30).

SABINE  
Non mi faccio toccare da un uomo. Ma  
(MORE)

(CONTINUED)

CONTINUED:

SABINE (CONT'D)  
non si preoccupi, troverò qualcuno più  
attento ai clienti.

Sabine si avvia verso la porta. Mirella, nera, la segue con lo sguardo.

MIRELLA  
(bisbiglia)  
Belandi, focaccia integralista di tipo  
00.

SABINE  
(bloccandola sulla porta)  
Come scu...

CHADI  
(intromettendosi)  
Aspetti, abbiamo una postazione nel  
retro. Noor!  
(a Sabine)  
Si occupa lei delle hijabi. È un  
talento, Inshallah.

Noor arriva, le CUFFIE che sporgono dalla tasca.  
Chadi decide di ignorarle.

CHADI (CONT.)  
La signora va sul retro.

Un fiocco di neve all'inferno. Noor sorride a Sabine, che infastidita la segue sul retro. Chadi squadra Mirella.

CHADI  
Basta caffè.

Mirella inspira e scuote la testa: che fatica.

3A. INT. RETRO DEL SALONE - GIORNO

Noor sta finendo di tagliare i capelli a Sabine nello spazio ristretto e mal illuminato.

NOOR  
Li lascio bagnati o li asciugo veloce?

Sabine è indispettita.

SABINE  
Non fate la piega?

(CONTINUED)

CONTINUED:

NOOR

No, pensavo che con il velo...

SABINE

Sul Corano non è scritto che è un peccato farsi i boccoli, ma voi non potreste saperlo.

Noor alza le sopracciglia, questa gallina cerca rognà?

NOOR

Le altre ragazze che vengono non la vogliono la piega, risparmiano. Preparo il ferro.

Noor si allontana lasciando Sabine a sbuffare. Che circo.

3B. INT. SALONE - GIORNO

Il velo di Sabine ora è adagiato su una vaporosa testa di ricci. La donna allunga 50 euro a Mirella.

MIRELLA

Sono 40.

Mirella le porge il resto.

SABINE

No, usateli per la zakat, o per una lampadina migliore sul retro.

Sabine esce. Chadi fulmina Mirella, che si trattiene.

CHADI

Non ci provare.

Noor, ora in jeans e t-shirt, passa davanti ai genitori con le cuffiette.

MIRELLA

È incredibile. Noor, Noor.  
(ferma la figlia con la mano)  
È stata stronza?

Noor toglie le cuffie: chi?

MIRELLA (CONT.)

La figlia albina di Maometto.

(CONTINUED)

CONTINUED:

CHADI  
(dalla postazione)  
Mirella, hbbaan Billah!

NOOR  
Già, mamma. Un po' di rispetto!  
(a entrambi, uscendo)  
Io torno dopo.

Chadi la guarda andarsene. Sospira, poi va sul retro.  
Mirella sorride e si fa un altro caffè.

4. INT. CASA DI RICCARDO (VARI AMBIENTI) - GIORNO

Il sole di mezzogiorno filtra dalle persiane verdi. I raggi scaldano l'ATLANTE DI ANATOMIA UMANA e il MANUALE DI SCIENZE MOTORIE lasciati a prendere polvere sulla scrivania, già costellata di tazze vuote, cartacce e calzini sporchi.

Il pavimento è tappezzato da shorts e canotte, un computer a lato del letto. Sotto le coperte, RICCARDO (21) si rigira e si tira su confuso.

Si alza, il petto nudo pompato e tatuato in contrapposizione a quello esile e candido di CASSEL nel POSTER DE L'ODIO, appeso sopra il letto.

In cucina, la MADRE (50), sta lavando le pentole. Ha lasciato sul tavolo un piatto coperto. Riccardo, con addosso solo i pantaloni, si siede e s'ingozza. La madre lo nota.

MADRE  
Oh, buongiorno amore!

RICCARDO  
(masticando)  
Mh.

La mamma lo osserva, poi sorride rassegnata: non avrà niente da lui oggi.

Riccardo si alza, esce dalla stanza per chiudersi in bagno. Il RUMORE DELL'ACQUA CORRENTE DELLA DOCCIA scuote la madre, che prende il piatto vuoto del figlio e va al lavello.

STACCO INTERNO

La madre sta lavando i piatti. La porta del bagno CIGOLA.

(CONTINUED)

CONTINUED:

MADRE  
(a voce alta)  
Che fai, studi oggi?

RICCARDO (F.C.)  
No mà, m'alleno.

La mamma annuisce sommessamente.

In camera, Riccardo si veste e prende un borsone. Poi esce dalla stanza e va alla porta.

RICCARDO (CONT.)  
(mettendosi le cuffiette)  
Ciao mà, buon lavoro.

La porta di casa SBATTE.

5. EST. PIAZZA MARTINEZ/FERMATA DEL BUS - GIORNO

Uscendo dal confusionario mercato di Terralba, Riccardo arriva alla fermata del bus. Si siede sulla panchina, ma appena arrivano una DECINA DI ECUADORIANI (30-50) si alza e si sposta più lontano.

Li guarda PARLARE IN QUELLA LINGUA ORRIBILE, carichi di sacchi di plastica pieni di merda scadente: che degrado.

6. EST. QUARTIERE GRANAROLO - GIORNO

Riccardo scende dal bus. La strada deserta accentua quel degrado fatto di palazzi che soffocano il cielo.

Cammina sul marciapiede costeggiante i vecchi pannelli in compensato che circondano il cantiere della moschea, pieni di graffiti.

Arrivato a un DUX MEA LUX intagliato nel legno, Riccardo ci passa le dita senza fermarsi, come sempre.  
Poi attraversa la strada e apre un cancello.

7. INT. PALESTRA - GIORNO

In palestra, stranamente, c'è la calma più totale.  
Il ring al centro è vuoto, i sacchi usurati fermi.  
Il gruppo, DIECI RAGAZZI TATUATI (16-30), è radunato sotto alle FOTO A MURO delle vecchie glorie.

Riccardo si avvicina subito alle teste rasate, che FARFUGLIANO confuse tra loro.  
GIULIO (23) scaglia un pugno al muro, aprendosi le nocche.

(CONTINUED)

CONTINUED:

GIULIO  
(tenendosi la mano)  
PORCA PUTTANA!

Riccardo lo squadra. A Giulio basta il suo sguardo.

GIULIO (CONT.)  
(a Riccardo)  
Ce l'hanno, i porci hanno avuto  
l'autorizzazione.

Il gruppo intero osserva Riccardo, a metà tra il timore e la curiosità per la sua reazione.

Lui fissa il cantiere dall'altra parte della strada, poi si scaglia verso una porta alla sua destra.

8. INT. UFFICIO DI MIRKO - GIORNO

Riccardo si fionda dentro l'ufficio e getta la sacca a terra con violenza. MIRKO (45), uno strato di grasso a coprire i muscoli e naso storto, parla al cellulare con i piedi appoggiati alla sua scrivania.

MIRKO  
(al cellulare)  
Vediamo se così lo capiscono...

Riccardo non può aspettare, lo interrompe.

RICCARDO  
COME CAZZO È SUCCESSO?!

Mirko lo guarda impassibile, non stacca il telefono.

RICCARDO (CONT.)  
E TU CHE CAZZO PENSI DI FARE?

MIRKO  
(al cellulare)  
Scusami, ti richiamo io fra un quarto d'ora. No, nulla, i soliti allievi insicuri. A dopo, grazie.

Posato con cura il cellulare, Mirko toglie le gambe e incrocia le braccia sulla scrivania. Riccardo freme.

MIRKO (CONT.)  
So che è un problema, e me ne occuperò.  
(fissandolo)  
(MORE)

(CONTINUED)

CONTINUED:

MIRKO (CONT.)

Tu invece prova un'altra volta a rivolgerti a me in quel modo e vedi come finisci.

Riccardo abbassa la testa, ha esagerato. Prova a evitare lo sguardo dell'allenatore, ma poi incontra occhi ancora più intimidatori: tra ALTARINI, MEMORABILIA, e la BANDIERA DELLA REPUBBLICA DI SALÒ, il BUSTO DI BENITO MUSSOLINI lo rimette al suo posto.

9. EST. VICOLI DI GENOVA - GIORNO

Mirella sta tornando al salone con il pranzo per lei e Chadi. Svoltato in vico Sauli, però, rallenta. DUE OPERAI (50-60) stanno sostituendo la storica insegna colorata di Abu con una più minimalista, sui toni del grigio.

Mirella stringe gli occhi per leggere: *NIRVANA SUPERFOODS*. Incredula, abbassa lo sguardo su due donne. La prima è ALESSANDRA (43), Louboutin tacco 12 e borsa in coccodrillo.

ALESSANDRA

(ai manovali)

Un po' più a destra, centrata.

La seconda è DUNYA (55), che con le lacrime agli occhi osserva in silenzio. Mirella le si avvicina.

MIRELLA

Ma non dovevate sentire la banca?

DUNYA

(scuote la testa)

Non ce la facevamo più.

Mirella le appoggia una mano sulla spalla, Alessandra ne approfitta per intromettersi.

ALESSANDRA

A un certo punto è meglio raccogliere che seminare, ora siete tranquilli.

(sorride e indica l'insegna)

Bella vero?

Mirella la guarda: fa sul serio?

ALESSANDRA (CONT.)

Di locali così ce ne sono solo a Milano, superfoods, vegano. L'era del kebab è finita, la gente cerca questo.

(CONTINUED)

CONTINUED:

Alessandra ride, Mirella non condivide per nulla il suo entusiasmo: questa le sta già sul cazzo.

10. INT. SALONE - GIORNO

Il salone è vuoto, Chadi guarda l'orologio: ha fame.

VITTORIA (18) entra in negozio sorridente.

VITTORIA

Ciao Chadi! Tutto bene?

Chadi annuisce sorridente, anche se il CROP TOP SUCCINTO e la MINIGONNA della ragazza lo disturbano. Così le indica il piano di sopra.

VITTORIA (CONT.)

Grazie.

Vittoria si fionda su per le scale proprio mentre Mirella varca la soglia del salone lanciando un panino al marito.

Chadi nota il volto teso della moglie: è successo qualcosa.

11. INT. CAMERA DI NOOR - GIORNO

Il finestrone scrostato è socchiuso, un raggio di sole filtra sul pavimento in graniglia genovese. La stanza è in ordine, a parte per la scrivania su cui sono appoggiati dei bottiglioni e delle coppette piene di prodotti burrosi e biancastri.

Noor è sul letto, cuffiette nelle orecchie e quadernino e penna in mano. Muove la testa a tempo mentre butta giù alcune barre.

Vittoria spalanca la porta e si butta sul letto sconsolata. Noor non ha il tempo di togliersi le cuffiette che l'amica inizia.

VITTORIA

Se un vecchio mi palpa di nuovo il culo alla fiera della prescinseua io ti giuro che mi licenzio.

NOOR

E l'università la paghi con cosa?

VITTORIA

Di certo non con l'alito merdoso di quei viscidì.

(CONTINUED)

CONTINUED:

NOOR

Sei tu che insisti a lasciarmi per andare a Milano.

VITTORIA

Lo sai che non è per Milano, è per i trichechi, e le foche, e i delfini, e i pinguini...

NOOR

Che al mercato mio padre comprò. Comunque manca poco, fai il test ed è fatta, il sogno di diventare il Dottor Dolittle si avvera.

Vittoria ride, poi prende il quadernino dalle mani di Noor e inizia a sfogliarlo: a proposito di sogni. Noor aspetta imbarazzata il verdetto.

VITTORIA

Oh, a parte qualche cagata tipo questa...

(indica una barra)

Sei migliorata. Questa è una bomba.

Vittoria indica un'altra barra. Noor si sporge per leggere.

VITTORIA (CONT.)

Per me devi salire su un palco.

Noor alza gli occhi al cielo.

VITTORIA (CONT.)

Stasera c'è la battle al Campo Base...

NOOR

Nope.

VITTORIA

Daaai, ti passo a prendere dopo il lavoro, mi fai i capelli e andiamo, due shot e sei pronta.

NOOR

Ma se mi cago sotto all'idea. Poi domani lavoro.

Vittoria sbuffa, ma sa che non deve insistere.

VITTORIA

Vabbè ma almeno per un drink ci vieni  
(MORE)

(CONTINUED)

CONTINUED:

VITTORIA (CONT'D)

però, no?

Noor schiocca la lingua scuotendo la testa: non ce n'è.  
Vittoria, scocciata, le tira un cuscino, le due ridono.

12. EST. TETTO CASA DI NOOR - GIORNO

Seduta sul tetto d'ardesia che domina sul centro e sul porto,  
Noor fa un tiro di canna guardandosi intorno.

Il BEAT GRUNGE che sta ascoltando rende la città una poesia.

Gli occhi passano dalla sobria cattedrale a righe bianche e  
nere al palazzo Ducale, dalla Lanterna alle torri della  
Superba, appena sopra la casa di quel criminale di Colombo.

In strada, Chadi si sta allontanando: è ora.

Noor spegne la canna, nasconde accuratamente il mozzicone in  
un fazzoletto e rientra.

13. INT. SALONE - GIORNO

Noor toglie la mantella a una CLIENTE (20) a cui ha appena  
finito di acconciare l'afro.

CLIENTE

Grazie mille, davvero. A presto!

Noor sorride e va sul retro. La cliente va alla cassa, dove  
Mirella la aspetta con il conto già pronto.

MIRELLA

Oh che bella chioma. Fanno 30.

CLIENTE

(guardando lo scontrino)

No, io ho fatto anche la  
ricostruzione.

MIRELLA

Sì, cara. Lo so.

La cliente guarda Mirella, che aspetta il pagamento serena.  
Poi prende il portafogli e tira fuori la carta. Mentre  
Mirella processa il pagamento sul POS, la cliente non si  
trattiene.

CLIENTE

Non vorrei farmi gli affari vostri, ma  
(MORE)

(CONTINUED)

CONTINUED:

CLIENTE (CONT'D)

in giro io non ne ho mai trovati di  
prodotti così perfetti per gli afro.  
Ho pagato il doppio per roba scadente.

MIRELLA

Sì, li fa mia figlia. Il nostro  
marchio di fabbrica.

CLIENTE

Ma li vendete? Posso fare una scorta?

MIRELLA

Eh no, ti toccherà tornare a trovarci.

Mirella le fa l'occhiolino, la cliente prende la carta e lo  
scontrino e fa per uscire.

CLIENTE

Questo sicuramente!

Mirella mette via la sua ricevuta e osserva Noor, che ora sta  
passando la scopa. Gli occhi le si illuminano: ha un'idea.

14. INT./EST. PALESTRA/MOSCHEA - GIORNO

Gli allenamenti sono ripresi.

Riccardo, sotto l'occhio vigile di Mirko, sta picchiando un  
sacco con una foga mai vista prima.

Un SUONO DI RISATE ALL'ESTERNO li distrae; i due si voltano  
verso la vetrina.

Fuori, davanti al cantiere si è riunito un PICCOLO GRUPPO DI  
SEI FEDELI (40-60) guidati dall'imam, IHSAAN (50), con  
turbante in testa e barba lunga.

Tra loro c'è anche Chadi, che posa felicemente insieme agli  
altri davanti a un FOTOREPORTER (29).

Dentro, Riccardo non riesce a trattenersi.

RICCARDO

Glielo lasci fare?

MIRKO

Non ti azzardare.

Riccardo li osserva ancora mentre si stringono le mani  
sorridenti. Non ce la fa.

Esce come una furia dalla palestra e li raggiunge.

(CONTINUED)

CONTINUED:

MIRKO (CONT.)  
RICCARDO TI CAVO GLI OCCHI!

Ma il ragazzo non sente, non vuole sentire: è già dall'altra parte della strada. I compagni lo seguono di corsa, euforici.

RICCARDO  
VIA DAL CAZZO MAIALI BASTARDI!  
LEVATEVI DAI COGLIONI NEGRI DI MERDA!  
QUI NON VI VUOLE NESSUNO!

Dal lato opposto non stentano a rispondere.

FEDELE 1  
Negro a chi? Sei un povero ignorante!

RICCARDO  
TERRORISTI DEL CAZZO!

Riccardo ora è faccia a faccia con il Fedele 1, i suoi che gli coprono le spalle.

FEDELE 2  
Sei solo un fascista! Fascisti  
invasati!

I due si ritrovano testa a testa. Entrambe le parti si preparano al peggio. Il fotoreporter impugna subito la macchina fotografica, Ihsaan e Chadi lo notano.

Riccardo sputa in faccia al Fedele 1.

FEDELE 1  
SIETE LA FECCIA DI QUESTO PAESE.

RICCARDO  
NON MI PARLARE VERME ESPLOSIVO!

Così, Riccardo tira una gomitata al FINESTRINO di una macchina parcheggiata, mandandolo in frantumi.

Il fotoreporter sta per scattare, ma sia Ihsaan che Mirko, appena accorso, lo fermano. Poi Mirko afferra Riccardo per il collo della maglietta e lo spinge via in direzione della palestra, dopo avergli tirato un ceffone.

MIRKO  
Via! Dentro! TUTTI!

I ragazzi rientrano in palestra dopo aver sputato più volte. Mirko li segue, voltandosi minaccioso verso i nemici.

(CONTINUED)

CONTINUED:

Prima di rientrare, però, sputa anche lui.

Ihsaan fa gesto ai suoi di non rispondere.

IHSAAN

Abbiamo già abbastanza problemi.

Poi guarda la macchina desolato: di tutte proprio la sua?

15. INT. SALONE - GIORNO

L'ULTIMO ALBUM DI MARRACASH SUONA AD ALTO VOLUME in salone.  
Noor sta lavando gli specchi a ritmo.

Mirella le si avvicina. Noor sobbalza.

NOOR

La abbasso.

MIRELLA

No amore, non è un problema.

Amore? Noor la guarda perplessa. Mirella la ignora e si appoggia alla sedia.

MIRELLA

Ho avuto un'idea. Che ne pensi di creare una linea dei tuoi prodotti per afro?

Noor è sorpresa, la madre non la lascia rispondere.

MIRELLA (CONT.)

Belin andrebbero a ruba, le clienti sono entusiaste.

NOOR

(scettica)

Eh, appunto. Se ne hanno bisogno vengono qui, no?

MIRELLA

Sì, ma venderli a parte ci farebbe fare un po' di cassa, che di 'sti tempi.

Noor smette di pulire: che vuol dire?

NOOR

Cioè?

(CONTINUED)

CONTINUED:

Mirella la ignora. Non vuole parlare di quello che ha visto quella mattina.

MIRELLA

Tu pensaci, sarebbe un bel traguardo per una diciannovenne.

(eccitata)

Io intanto inizio a fare un po' di ricerca.

Noor fa per chiederle di più, ma Mirella ha già tirato fuori lo smartphone. Noor riprende a pulire: ormai è partita.

16. INT./EST. AUTOMOBILE/MOSCHEA - SERA

Noor parcheggia la vecchia utilitaria a pochi metri dal cantiere, e si mette ad osservare i fedeli. Chadi però non sembra dare cenni di volersene andare.

Noor esce e li raggiunge, notando subito il finestrino in frantumi e l'umore sotto i piedi di tutti.

NOOR

Papà, che è successo?

Chadi la guarda. Poi guarda gli altri, affranti.

CHADI

I fascisti della palestra ci hanno rovinato la festa.

Chadi indica il finestrino. Noor non ci vuole credere.

NOOR

Avete chiamato la polizia?

CHADI

No amore.

NOOR

Ma perché non avete reagito? Lo capite che se non reagite mai questi pensano di poter fare il belin che gli pare?

Chadi non risponde. Ihsaan però non ci sta.

IHSAAN

E reagire per farci revocare i permessi? Facile parlare Noor, soprattutto quando non sai e non ti interessa nulla. Dov'eri tu?

(CONTINUED)

CONTINUED:

NOOR

Ero a lavorare io, Ihsaan.

IHSAAN

Non solo oggi. In tutti questi anni lo so io dov'eri: in discoteca, con i tuoi amici bianchi...

Noor non demorde.

NOOR

A fare volontariato al centro!

IHSAAN

Un'ora alla settimana a fare panini. Non abbiamo bisogno dei tuoi consigli da donna di mondo. Fai quello che vuoi, Inshallah, ma non azzardare a giudicarci. Non tu.

Chadi alza la testa: Ihsaan sta esagerando, ma lui lo fulmina. Noor ha le lacrime agli occhi: per una volta è rimasta senza parole.

17. INT./EST. AUTOMOBILE - SERA

La macchina è ferma, abitata da un silenzio imbarazzante. Chadi si schiarisce la voce, vorrebbe dirle qualcosa. Noor lo anticipa.

NOOR

La mamma vuole produrre in serie i miei prodotti per gli afro, manco per il mio diploma era così gasata.

Chadi è sollevato, Noor l'ha tolto dall'imbarazzo.

CHADI

E tu, sei contenta?

NOOR

Boh, me l'ha appena detto, non ci ho pensato bene.

CHADI

Beh, il nostro è sangue di parrucchieri.

Noor non risponde, è dubbiosa. Chadi pensa di capire.

(CONTINUED)

CONTINUED:

CHADI (CONT.)

O magari no, magari vuoi lasciare il nido.

Noor lo guarda stupita: sta sentendo bene?

NOOR

Per fare?

CHADI

Non so, ad esempio... L'università.

Gli occhi di Noor si spengono: ah.

NOOR

(sorrisino di circostanza)

Ok, ci penso. Grazie.

Chadi mette in moto. Noor accende la RADIO, poi l'auto si allontana lasciandosi dietro la palestra.

18. EST. PALESTRA - SERA

Riccardo e gli altri sono appena usciti dalla palestra. Sono in fibrillazione per la giornata appena passata.

GIULIO

Cazzo, se Mirko non ci avesse fermato.

RICCARDO

Avremmo cenato con porchetta di negro.

I ragazzi ridono sguaiati.

GIULIO

A proposito, andiamo a bere stasera?

UMBERTO

Sì ma non da Cesare, dove c'è un po' di figa.

Riccardo sghignazza. UMBERTO (24) lo guarda male.

RICCARDO

Ti mancano le chiacchiere sullo smalto con le amichette?

GIULIO

Beh, un po' di figa non è una brutta idea. Ho visto che c'è una serata ai Luzzati, lì è sempre pieno di troie.

(CONTINUED)

CONTINUED:

UMBERTO

Cazzo! Da prendersi l'AIDS!

Tutti scoppiano in una risata: i piani per la serata ci sono.

19. INT. CAMERA DI NOOR - SERA

La camera è scura. Il muro tappezzato di poster fa da cornice a Noor, vecchia t-shirt rovinata infilata nei pantaloni della tuta, e Vittoria, in tailleur.

Le due sono sedute sul letto, Vittoria davanti con le gambe a penzoloni, Noor dietro di lei a gambe incrociate.

Le mani mielate di Noor armeggiano tra i capelli ormai intrecciati a metà dell'amica.

Gli occhi di Vittoria fissano lo specchio sul vecchio armadio che ha di fronte, quelli di Noor sono assorti, concentrati.

VITTORIA

Quindi mi devo arrendere alla tua vita da vecchia?

Noor sospira, che palle.

NOOR

Guarda che abbiamo solo sei mesi di differenza.

VITTORIA

Io però la sbatta di uscire ce l'ho, quindi... O forse stasera vuoi fare la brava musulmana.

Noor tira una ciocca di capelli all'amica: che nervi!

VITTORIA (CONT.)

Ahi!

NOOR

Forse voglio solo fare la figlia.

VITTORIA

Anche io sono una figlia.

Noor alza gli occhi e fissa l'amica allo specchio.

NOOR

Brava.

VITTORIA

Quindi esci?

(CONTINUED)

CONTINUED:

NOOR

No. Vicky dai non insistere, lo sai  
come è mio padre.

VITTORIA

Allora lo vedi che è tuo padre il  
musulmano.

Noor tira una ciocca ancora più forte. Ora basta.

VITTORIA

(una mano alla testa)

Belin Noor stai attenta, col cazzo che  
me le faccio più fare da te.

NOOR

Forse proprio non dovresti più  
fartele.

Vittoria si volta e la guarda: ma perché è così antipatica?

VITTORIA

Ma si può sapere cos'hai?

NOOR

Ho che se non te le fai è meglio.  
Tanto le fai solo per fare la figa e  
far vedere quanto sei alternativa.

VITTORIA

Stai scherzando vero?

NOOR

Dico solo la verità, sfrutti una  
cultura che tra l'altro schifi.

Vittoria è incredula, profondamente offesa. Si alza, prende  
la borsa e va alla porta.

VITTORIA

Quindi ora sono razzista. Vaffanculo  
Noor!

NOOR

Vaffanculo te!

Vittoria SBATTE la porta. Noor molla il pettine e si butta  
all'indietro sul letto: che fatica.

## 20. INT. SALONE - SERA

La musica ora è spenta, il salone è pervaso da un silenzio inusuale. Mirella è alla cassa, scarabocchia sul registro degli incassi sospirando: se vogliono resistere a quella stronza di Alessandra dovranno impegnarsi di più.

La SCOPA di Chadi sta raccogliendo le ciocche di capelli dal pavimento. Il suo sguardo è fisso sul manico.

CHADI

Oggi alla moschea è andata male.

MIRELLA

(alzando gli occhi)

Ci sono problemi con i permessi?

Chadi scuote la testa facendo schioccare la lingua.

CHADI

No, no. Ihsaan.

MIRELLA

(sbuffando e tornando ai conti)

Che ti ha detto 'sta volta.

CHADI

Ha accusato Noor di impicciarsi in affari che non la riguardano.

MIRELLA

E aveva ragione?

Chadi fa spallucce e alza le sopracciglia: non lo sa.

CHADI

Abbiamo avuto problemi con quelli della palestra di fronte, non vogliono la moschea.

MIRELLA

(prendendo la calcolatrice)

Ma dai?

CHADI

(ignorando il sarcasmo)

Noor si è intromessa, sai come fa.

MIRELLA

La paladina della giustizia. E?

(CONTINUED)

CONTINUED:

Chadi va a mettere la scopa nel ripostiglio.

MIRELLA (CONT.)  
(cercandolo con lo sguardo)  
Chadi! Quindi?

CHADI  
Ihsaan l'ha zittita. Ha detto che lei  
al centro non ci va e non sono affari  
suoi.

MIRELLA  
Beh, Ihsaan è una belina ma non ha  
tutti i torti.

Chadi la fissa con le mani su una sedia, poi annuisce: se  
solo avesse il coraggio di dirle che sua figlia è troppo  
bianca per la sua comunità.

CHADI  
Le ho parlato del suo futuro, sai?

MIRELLA  
Stai combinando un matrimonio?

Chadi sorride.

CHADI  
No, le ho detto che se lei volesse  
fare l'università noi l'aiuteremmo...

Mirella fa cadere la penna: incredibile.

MIRELLA  
Non vuole fare l'università, Chadi.

CHADI  
Io le ho solo detto che nel caso...

MIRELLA  
(molto scocciata)  
Nel caso tu saresti pronto a metterti  
il vestito buono per accompagnarla a  
ogni singolo esame e spediresti  
fotocopie del libretto dei voti agli  
amici in Marocco, vero?

CHADI  
Il libretto ormai è online.

(CONTINUED)

CONTINUED:

MIRELLA

Vedo che ti sei informato.

(inspira)

Chadi se Noor vuole lavorare qui,  
perché non la lasci? Ci dà pure una  
mano.

Chadi si mette a passare lo straccio. Mirella continua a  
contare i contanti in cassa.

CHADI

(sussurrando)

Vuole lei o vuoi tu?

MIRELLA

(alzando lo sguardo)

Come scusa?

Chadi la ignora.

21. INT. CAMERA DI NOOR - SERA

Noor è sdraiata a pancia in su sul materasso, il vaffanculo a  
Vittoria che ancora brucia.

Il sorriso di Beyoncé la rimprovera dolcemente dalla cornice  
sopra al letto; in un angolo del poster, la DEDICA circondata  
da cuoricini sbilenchi: *takes a Queen to love one - V.*

Noor si rigira e affonda la testa nel cuscino ancora  
disseminato dei CAPELLI BIONDO RAME dell'amica.  
Sbuffa: va bene, ha capito.  
Poi prende l'eyeliner e si avvicina allo specchio. Che palle.

22. EST. GIARDINI LUZZATI - NOTTE

Una MUSICA OVATTATA si diffonde da un vecchio fabbricato, il  
Campo Base; un GRAFFITO raffigurante picchi di onde sonore ne  
colora la facciata dall'intonacatura screpolata.

Una lunga fila di RAGAZZI E RAGAZZE (16-25) aspetta nervosa  
davanti al BUTTAFUORI (40), le loro facce prese male  
illuminate dal blu intermittente che filtra dall'ingresso.  
Un concertino di URLA E RUTTI MOLESTI segnala l'arrivo di sei  
teste in più, quelle di Riccardo e i suoi amici, birre già  
vuote in mano e camicie inamidate a coprire tatuaggi scomodi.

Riccardo lancia un'occhiata alla TIPA SCOSCIATA (18) davanti  
a loro: se sta ancora aspettando una così...  
Accartoccia la lattina e passa avanti a tutti, ignorando i  
SIBILI DELLA CODA e avvicinandosi al buttafuori a muso duro.

(CONTINUED)

CONTINUED:

RICCARDO

Ciao. Io e i miei siamo in lista.

Il buttafuori lo squadra. Come no.

BUTTAFUORI

Ci fosse una lista, per te sarebbe chiusa.

Riccardo lo misura: è ben piazzato, ma potrebbe stenderlo facile. Una mano sulla spalla glielo impedisce.

GIULIO

Riccà, eccheccazzo. Vuoi figa o botte?

Il buttafuori fa passare due ragazzine troppo truccate. Riccardo ci pensa: figa.

RICCARDO

È questo che se lo sente duro a fare le battute a effetto.

(al buttafuori)

Ti sei visto troppi film.

Quello neanche gli risponde, gli occhi puntati sulla fila. Un sorriso strano si allarga sulle labbra di Riccardo. Giulio lo conosce bene, ma stasera no. Ci riprova.

GIULIO

Andiamo. In centrale di figa non ce n'è.

Lo trascina via. Riccardo lo lascia fare: c'ha ragione. Tornano dagli altri, belli presi dalle cosce della tipa davanti. Umberto si abbassa e fa come a leccargliele. La tipa se ne accorge e si tira giù la gonna.

RICCARDO

(richiamandolo con un fischio)

Falla finita Umberto.

Riccardo le fa un occholino, lei sbuffa: quanta fatica per una serata di merda. Riccardo dà un coppino all'amico, che gli allunga la sua bottiglia con una smorfia.

UMBERTO

Fammi capire, tu puoi spaccare il belino e io non posso provarci con una?

(CONTINUED)

CONTINUED:

RICCARDO

Stai buono. Ormai voglio entrare.

Dà un lungo sorso, poi si accorge dello sguardo del buttafuori, che non lo molla. A Riccardo torna il sorriso. In fondo per una rissa c'è sempre tempo.

23. INT. CAMPO BASE (VARI AMBIENTI) - NOTTE

Una HIT TECHNO le perfora i timpani. Noor si fa strada tra la MASSA DI CORPI APPICCICOSI (16-25), così attaccati da non avere più contorni, i loro cocktail e i loro denti che risplendono fluo sotto ai neon colorati. Evita per un pelo lo sbocco di un RAGAZZO IN BOTTA (21), poi finalmente la vede.

Vittoria è sola sui divanetti, due Vodka Red Bull davanti a lei, un mugugno antirimorchio stampato in faccia e i capelli increspatis. E senza treccine. Noor le si avvicina. Basta uno sguardo: pace fatta.

STACCO INTERNO

Noor balla a occhi chiusi, un Vodka Red Bull vuoto in mano, le braccia sciolte e i riccioli che le si impigliano al gloss mentre GRACCHIA LO SPAGNOLO STENTATO di un TORMENTONE ESTIVO.

Dall'altra parte della sala accaldata, le fa eco il VOCIARE GROSSO di Riccardo, ormai completamente ubriaco.

Persi nella stessa MUSICA e pieni dello stesso alcol, si seguono senza trovarsi: una CANNUCCIA GIALLA tra le labbra di Noor, una FIASCHETTA SCURA che bagna quelle di Riccardo, le MANI DI VITTORIA che fanno piroettare lei, le UNGHIE DI UNA RAGAZZA che artigliano il collo di lui, Noor e Vittoria che barcollano in bagno, Riccardo e i suoi che barcollano su culi di tipe poco vestite e spingono via fidanzati già cornuti.

23A. INT. CAMPO BASE (VARI AMBIENTI) - NOTTE

Al bancone affollato del bar, i lunghi dread di PAUL (22) ondeggiando seguendo il ritmo del bacino di Vittoria, perfettamente allacciato al BASSO CHE POMPA NELLE CASSE. Non è l'unico che la sta fissando, ma è il più veloce.

Si scola il suo Negroni in un sorso e la raggiunge in pista; la stringe a sé da dietro, si preme contro la sua schiena sudata, la fa girare con una domanda negli occhi. Vittoria lo soppesa: sì, ci sta. Poi gli risponde infilandogli la lingua in bocca, fin dove riesce a spingersi.

Noor scuote la testa: e ti pareva.

(CONTINUED)

CONTINUED:

Continua a ballare attaccata a un altro Vodka Red Bull, ma la CANZONE si interrompe sul più bello.

In fondo alla sala, un TIZIO VESTITO ALLA EMINEM (20) sale sul palchetto con due microfoni in mano. Una piccola folla si raduna subito davanti a lui. Il ragazzo accende un microfono.

TIZIO VESTITO ALLA EMINEM  
Ammucchiatevi un po', bravi. Carichi?  
ALLORA. SU. QUELLE. CAZZO. DI. MANI.

Un DROP ASSORDANTE sottolinea le sue parole. Noor morde la cannuccia, masticandola a morte. Sta per iniziare la battle.

Vittoria si stacca da Paul giusto per farle segno di andare a fumare, ma lui la tira via prima che Noor possa accollarsi.

24. EST. AREA FUMATORI CAMPO BASE - NOTTE

Riccardo e i suoi traballano fuori SGHIGNAZZANDO, la pelle che trasuda alcol e le pupille di due taglie più grandi, le stazze ingombranti che inciampano addosso agli altri FUMATORI (16-25) fino a farsi spazio. L'unico a non ridere è Giulio.

UMBERTO  
Non ci sai fare per un cazzo.

GIULIO  
Oh quella non c'aveva voglia.

RICCARDO  
Di becciarsi un altro l'aveva.

GIULIO  
Secondo me le piacevo.

Il dibattito ha vita breve. I loro sguardi cadono sul bacio di Paul e Vittoria, che limonano appartati in un angolo.

Riccardo rabbrivisce. Che schifo. Un cenno d'intesa con gli altri e afferra Vittoria per un braccio, scollandola da Paul.

RICCARDO  
Andiamo, è ora di tornare a casa.

Vittoria lo guarda allucinata: eh?

PAUL  
(stordito)  
Lo conosci?

(CONTINUED)

CONTINUED:

RICCARDO  
(anticipando Vittoria)  
Sono suo fratello.

Vittoria lo ignora e si riattacca a Paul.

VITTORIA  
Tu stai male.

Riccardo però insiste, gli altri che gli fanno gruppo dietro,  
la morsa sul braccio di Vittoria che si stringe.

VITTORIA  
Oh ma mi vuoi mollare?

RICCARDO  
Sei ubriaca. Non sai che fai.

VITTORIA  
Se hai finito mi faccio lui.

Paul fissa la mano di Riccardo su di lei. Ahi.

PAUL  
Ma davvero è tuo fratello?

VITTORIA  
Ma cosa! Se avessi avuto un fratello  
così l'avrei affogato da piccolo.

PAUL  
(ora lucido)  
Allora mollala, frè, cazzo fai.

Paul lo scosta da Vittoria, ma il cortocircuito di quel tocco  
è immediato. La mascella di Riccardo si contrae.

RICCARDO  
(senza manco guardarlo)  
Non mi toccare negro di merda.

Gelo. Paul fa un passo indietro: ah, ecco. Chiaro.  
Vittoria boccheggia, non ci sta al "non reagire" che legge  
negli occhi di Paul. Prima che possa farlo però Riccardo  
torna su di lei, stavolta cattivo.

RICCARDO (CONT.)  
Quanto devi essere troia per fartela  
con lui?

Paul scatta: fanculo il non reagire. Riccardo però schiva il

(CONTINUED)

CONTINUED:

suo pugno con facilità, sorridendo: non aspettava altro.

Poi comincia a pestarlo, il RUMORE DI NOCCHE CONTRO CARNE che che sovrasta tutto: i compagni schierati a INCITARLO, le URLA di Vittoria e i suoi piccoli palmi inutili contro la sua schiena, il MORMORIO del resto dei presenti troppo ubriaco o troppo codardo per intervenire.

BUTTAFUORI (F.C.)  
BASTA! LA SERATA È FINITA STRONZO.

Il bestione gli si scaglia contro, allontanando un Paul quasi andato. Il sorriso di Riccardo si allarga: ecco la sua rissa.

STACCO INTERNO

SERGIO (60), codino brizzolato e maglietta AC/DC tirata sulla pancia, osserva altri TRE BODYGUARD (40-45) trascinare via un Riccardo ancora sorridente e scortato dagli amici che se ne vanno lanciando baci a una sconvolta Vittoria, china su Paul.

Il buttafuori si rialza a fatica mentre tossisce sangue. Sergio gli passa un fazzoletto.

SERGIO  
L'hai fatto entrare te.

Il buttafuori lo guarda male, poi prende il fazzoletto.

BUTTAFUORI  
Cazzo ne sapevo che menava così boss.

SERGIO  
La prossima volta ricordatelo.

BUTTAFUORI  
La prossima volta lo sfondo.

Sergio scruta il suo occhio sempre più viola. La vede dura.

24A. EST. AREA FUMATORI CAMPO BASE - NOTTE

L'area fumatori si svuota.  
Vittoria, ancora scossa, esamina delicata i lividi e i tagli sul viso di un acciaccato Paul. Lui non la guarda in faccia.

VITTORIA  
Sicuro che non vuoi farti vedere?

Paul annuisce, lo sguardo sempre a terra. Vittoria lo cerca.

(CONTINUED)

CONTINUED:

VITTORIA (CONT.)

Sei ridotto male, sarebbe meglio. E se hai una commozione?

Paul tira finalmente su gli occhi: addirittura.

PAUL

Belin esageri! Non è che...

Le mani basse di Vittoria lo interrompono.

VITTORIA

Per non rischiare dovresti almeno rimanere sveglio.

(con un mezzo sorriso)

Tutta la notte.

Paul non se lo fa ripetere due volte.

25. INT. CAMPO BASE (VARI AMBIENTI) - NOTTE

L'afro di Noor rimbalza a colpo di BEAT senza mancarne uno. Ormai è praticamente sotto il palco, rapita. Sul palco, un RAGAZZINO CON CAPPELLO (17) alla pescatora prende fiato.

RAGAZZINO CON CAPPELLO

(rappando)

Mi flashi il Rolex

Chi vuoi fregare

Lo sanno tutti // che è di tua madre

Vuoi fare il boss

Ma non c'è il POS

Pensi a fare i big money

Ma senza blood // non basta honey

Davanti a lui il suo avversario, GUGHERS (20), tutto Supreme e strass al polso, si guarda attorno. Lo sta stracciando.

RAGAZZINO CON CAPPELLO (CONT.)

(rappando)

Fai il fighettino // piccolo albarino

Le tue rime le vendi al bangladino

La regola è una // non c'è da studiare

Meno diamanti e più fame

A stomaco pieno c'hai sonno

A pancia vuota arrivo al sogno

In fondo rimane solo chi appartiene

Chi nel mondo non c'ha sconto

Non sai che vuol dire? Bene.

Allora paga. Questo è il conto.

(CONTINUED)

CONTINUED:

Tra la folla, Noor non riesce a trattenersi: la sua RISATA condita da URLETTI DI APPREZZAMENTO contagia tutta la sala e RIMBOMBA nelle orecchie di Gughers, ormai in palla.

La BASE CAMPIONATA cambia. Tocca a lui, ma non gli esce niente. Guarda nel microfono, poi i suoi occhi si fissano su Noor, che sta ancora APPLAUDENDO i dissing del ragazzino. Gughers salta giù dal palco, puntandola: vediamo di zittirla.

GUGHERS

(rappando)

Prima che rispondo  
C'è qualcuno che ha bisogno  
Di una lezione in stare zitte  
Quando c'hai davanti un leone  
Gughers ti insegna  
Vediamo se sei degna

Gughers le gira intorno, ora sono loro due in mezzo a un cerchio, tutti li guardano affamati. Noor deglutisce: merda.

GUGHERS (CONT.)

(rappando)

Non sei una di noi  
Vai nei posti tuoi  
Bitch con troppo pelo  
Copriti col velo // anzi succhiamelo

Lei quasi gli ride sul muso: capirai, tutto qua?  
Gughers però non ha ancora finito.

GUGHERS (CONT.)

(rappando)

Torna a casa // che la mia terra  
L'hai già invasa  
Qui per te nada  
Manco la biada  
Solo col burqa  
Qualcuno a vederti // si masturba

Noor rabbrivisce: povera metrica.

L'APPLAUSO della gente però non è d'accordo. Noor osserva i loro VOLTI PAONAZZI, i loro SORRISETTI DIVERTITI, tutti uguali, tutti diversi da lei. La MUSICA si ferma, lasciandole nelle orecchie solo gli applausi ora OVATTATI.

Noor fissa la schiena di GUGHERS, che sta tornando sul palco ad affrontare il ragazzino. Fanculo. Ora o mai più. Gli va dietro, gli strappa il microfono dalle mani e ci piazza la sua bevuta vuota. Poi sale sul palco al suo posto.

(CONTINUED)

CONTINUED:

NOOR

(a cappella e a occhi chiusi)  
 Incastrata dentro al sangue  
 Di chi rivolta le vostre pance  
 Dove di straniero c'è solo il pensiero  
 Di andarsene da sto cazzo di cimitero

Qualcuno le mette una BASE. Noor apre gli occhi: grazie.

NOOR

(rappando forte)  
 Entri e mi chiedi  
 un taglio e una piega  
 Poi vengo a sapere  
 che voti Lega  
 Ma la tua parrucchiera  
 Va bene se è negra  
 Che rispetto alle altre  
 Mi paghi una sega

Il resto delle sue BARRE SPROFONDA SOTTO IL BEAT AFFILATO DELLA MUSICA. Quanto è brava lo vediamo nello sguardo sgranato di Gughers, nelle facce colpite e affondate della folla, nel RUGGITO in cui ESPLODE la sala quando finisce.

Noor guarda il microfono che ha tra le mani: cazzo, l'ha fatto sul serio. Cazzo, adesso vomita. Respiro corto, petto che va su e giù, un sorriso scemo sulle labbra.

Alza gli occhi su quelli che prima ridevano, gli stessi che adesso la fissano ammirati. Poi incrocia lo sguardo del ragazzino col cappello, che le sta tendendo una mano aperta. Noor fa per stringergliela, ma lui scuote la testa.

RAGAZZINO CON CAPPELLO

Il microfono.

Noor lo guarda confusa e glielo passa. Lui sbuffa.

RAGAZZINO CON CAPPELLO (CONT.)

Not cool.

Prima che possa capire Noor si sente una manona sulle spalle.

BUTTAFUORI (F.C.)

Forza, Baby K. Devi scendere.

Noor si volta verso di lui fulminandolo, poi nota i lividi che gli colorano il faccione. Brutta serata per sfidarlo. Lo segue, scendendo dal palco e rimettendo i piedi a terra ancora tremante d'adrenalina.

(CONTINUED)

CONTINUED:

Cerca sostegno, ma la calca è già rivolta al prossimo round. Ad aspettarla non c'è nessuno. Nemmeno Vittoria.

26. EST. CAMPO BASE/STRADA - NOTTE

Riccardo e gli altri sono sversi su un muretto, i bodyguard che li guardano male dall'altra parte della strada. La fila per entrare è ancora piena di GENTE (16-25).

Riccardo si attacca allo Jäger come se fosse aranciata, lo sguardo appannato riflette quello a mezz'asta degli amici.

GIULIO

(alzandosi)

Vabbè, io mi sarei anche rotto i coglioni. Andiamo.

UMBERTO

(quasi bambino)

Come andiamo? E il negro?

Un rutto pericolosamente simile a un inizio di sbocco interrompe le sue proteste. SANDRO (27), il più basso e robusto, gli dà una pacca che non aiuta. Umberto si strozza.

SANDRO

(sputacchiando)

Infatti cazzo. Dobbiamo aspettare che esce. Quello si sta cagando sotto.

GIULIO

Ancora un po' e sei te che ti cagli addosso. Dai raga non stiamo in piedi. Lo ritroviamo.

La risposta è un GRUGNITO GENERALE D'ASSENSO: in fondo s'è fatta una certa. L'unico che rimane zitto è Riccardo. Giulio fa per aiutarlo ad alzarsi ma lui lo scansa.

RICCARDO

Io rimango.

Giulio fissa l'amico, sull'orlo di un probabile coma etilico.

GIULIO

Ora devi fare la scena?

RICCARDO

(sbraitandolo anche ai buttafuori)

RIMANGO.

(CONTINUED)

CONTINUED:

GIULIO

Come ti pare.

Giulio si tira su la zip del giubbotto, gli altri guardano un po' lui un po' Riccardo.

UMBERTO

Ma lo lasciamo qui?

GIULIO

Tanto chi cazzo se lo piglia. Lo riprendiamo domattina.

Giulio si allontana, gli altri esitano ma poi lo seguono. Riccardo li congeda con un saluto romano sbilenco, poi si ributta sul muretto, lo Jäger stretto al cuore come un orsetto. Deve solo chiudere gli occhi per cinque minuti...

STACCO INTERNO

Un denso vapore rosa avvolge il viso di Riccardo, che si sveglia con una smorfia schifata: ma che è?

Gli occhi ghiaccio di Sergio lo fissano da sopra di lui, la sua VaporArt che continua a svampargli in faccia.

Riccardo fa per rialzarsi di scatto, ma l'alcol che gli balla nello stomaco lo ributta giù con una mano sulla pancia. Sergio continua a scrutarlo e fa un altro tiro.

SERGIO

Meni bene.

Riccardo lo fissa, pieno.

SERGIO (CONT.)

Mi farebbe comodo uno come te.

Riccardo si guarda intorno, poi si volta verso di lui.

RICCARDO

Offri lavoro a chi ti distrugge i locali?

SERGIO

Punto uno ti sopravvaluti, punto due meglio averti in paga che contro. No?

Riccardo fa spallucce e riprende la bottiglia. Forse.

(CONTINUED)

CONTINUED:

RICCARDO

Come se avessi accettato vecchio.

Sergio alza le mani, ma gli passa lo stesso un foglietto.

SERGIO

Io il numero te lo lascio. Vedi te.

Riccardo lo prende scazzato.

SERGIO (CONT.)

Basta che le tue cazzate le lasci fuori.

Riccardo lo guarda confuso e lo osserva rientrare nel locale. Rimasto solo si accorge che da sotto il polsino destro gli spunta un PEZZO DELLA CROCE CELTICA che gli macchia la pelle. Se lo sistema subito, coprendola. Ok, punto per lui.

27. EST. CAMPO BASE/STRADA - NOTTE

I 4/4 STANCHI DI UN VECCHIO CLASSICO ROCK RIMBOMBANO dall'interno del locale. Fuori adesso è rimasta POCA GENTE, tasso alcolico a 1000 e dignità a 0.

Noor fissa la SPUNTA SINGOLA sotto al MA DOVE SEI?: classic Vittoria. Poi scansa un PRESERVATIVO USATO con la punta dello stivaletto e si avvicina a TRE RAGAZZE RIDACCHIANTI (20-22).

NOOR

Scusate, avete una sigaretta?

Due delle ragazze la ignorano direttamente, mentre la terza la scruta da sotto le ciglia finte. Poi ci arriva.

RAGAZZA UBRIACA

Ehi! Tu sei quella che è salita sul palco! Grande cazzo.

(porgendogliene una)

Tieni.

Noor alza un sopracciglio, lei la ricambia con occhi vuoti.

RAGAZZA UBRIACA (CONT.)

Ah, il fuoco. Accendino morto, scusa.

Noor la ringrazia con un cenno: mai una gioia oh. Si guarda attorno, ma non fuma nessuno; sta per arrendersi quando nota una SIGARETTA ACCESA dall'altra parte della strada. Bingo.

STACCO INTERNO

(CONTINUED)

CONTINUED:

Riccardo è sempre sdraiato sul muretto, le palpebre pesanti e la sigaretta che quasi gli brucia le dita.

Noor osserva la bottiglia di Jäger accanto a lui, vuota a metà: forse non è stata una buona idea.

NOOR

Oi, per caso hai da accendere?

Riccardo non le risponde, nemmeno l'ha sentita.  
Noor ci riprova: ormai ha fatto 30.

NOOR (CONT.)

(a voce più alta)

Oh sei vivo?

Riccardo si riscuote, gli occhi liquidi che vagano un po' prima di fermarsi sui contorni sfumati di Noor.  
E mo questa chi cazzo è?

NOOR (CONT.)

Mi fai accendere per favore?

Riccardo scrolla la cenere e fa un tiro.

RICCARDO

Che mi dai in cambio?

Noor si manda a fanculo da sola: pessima, pessima idea.

NOOR

(ci prova con un sorriso)

Niente?

Lui scuote la testa e butta il mozzicone. Risposta sbagliata.

NOOR (CONT.)

(non sorride più)

Serio?

RICCARDO

(annuendo)

Chiedilo a qualcun altro, no?

Noor si guarda di nuovo intorno: non può, adesso sì che non c'è più nessuno. Fa per andarsene, ma il sorrisetto di Riccardo la brucia. Noor cede.

NOOR

Cosa vuoi?

(CONTINUED)

CONTINUED:

Gli occhi di Noor vagano dalla rasata tipo soldato ai muscoli che tirano i bottoni della camicia logata: che tamarro. Poi beccano i suoi, fermi sulla sua scollatura. Ovvio.

NOOR (CONT.)

Non la vali una sigaretta.

RICCARDO

Sicura?

Noor si morde la lingua: può solo finire male, glielo legge nello sguardo che ancora le punta addosso. Ora di rientrare. Gli dà le spalle e si allontana. Meglio lasciarlo perdere.

RICCARDO (CONT.) (F.C.)

Al volo!

Noor si volta giusto in tempo per afferrare un ACCENDINO GIALLO. Lo guarda dubbiosa, poi finalmente si accende la siga e aspira a fondo.

Riccardo alza la bottiglia nella sua direzione e si scola un altro sorso: prego. Lei esita, ma torna indietro.

NOOR

(porgendogli l'accendino)

Grazie.

RICCARDO

(prendendolo)

Quelle come te non devono fumare.

Noor s'irrigidisce, poi avanza. Basta. Riccardo arretra, la mascella contratta: troppo vicina. Lei arriva quasi a sfiorarlo, gli prende lo Jäger, ci si attacca e butta giù un sorso. Lungo.

NOOR

Quelle come me reggono più di te.

Noor gli rimette la bottiglia in mano e si allontana. Stavolta sul serio. Fa un altro tiro e svolta a destra, sparendo, un RUMORE DI VETRO ROTTO CHE LE RISUONA DIETRO.

Sul muretto, Riccardo fissa i pezzi infranti ai suoi piedi, la bocca sporca di quell'ultimo goccio di alcol e rossetto.

28. INT. CAMERA DI VITTORIA - GIORNO

Vittoria si stiracchia contro il petto di Paul, i piedi che sbucano dal piumone a fantasia marina. Best botta e via ever.

(CONTINUED)

CONTINUED:

Le labbra ammaccate di Paul le graffiano una guancia con un bacio, poi si stacca. Vittoria lo trattiene mentre si alza: di già? Paul ricambia il suo sguardo, dolce, ma si riveste.

PAUL

Meglio che vado. Non vorrei fare colazione con i tuoi.

VITTORIA

(con un sorrisetto)

Non avevo in mente quello.

Paul continua a vestirsi. Sa già che sembrerà una scusa.

PAUL

Mi devo vedere con un amico.

Paul s'infila le scarpe e la guarda: bocca arricciata e braccia incrociate. Appunto. C'è rimasta male.

PAUL (CONT.)

Se neanche tu hai voglia di fare colazione coi tuoi puoi venire con me.

Vittoria s'illumina. Paul sospira: è bastato poco.

VITTORIA

(con voce piccola)

Dieci minuti.

Abbandona il piumone e accende il telefono finalmente carico. Sullo schermo brillano 35 NOTIFICHE: 16 CHIAMATE PERSE e 19 MESSAGGI, tutti sotto il nome di NOOR. Merda.

29. INT. CAMERA DI NOOR - GIORNO

Il SAX PREPOTENTE DI UN PEZZO R&B vibra nel buio. La luce blu smartphone illumina a tempo di musica la stanza. Al ritornello una mano sbuca dal piumone. Noor afferra il telefono e se lo porta davanti a un occhio mezzo aperto.

Un VIKI <3 pulsa sullo schermo. Noor tocca la CORNETTA ROSSA: alla buon'ora. Poi ributta il telefono per terra e si stringe le tempie tra le dita. Jäger di merda.

Fa per rigirarsi dall'altra parte, ma il suo sguardo offuscato intercetta una sagoma ferma sulla porta. Cazzo. Noor si tira su di colpo e riaffonda subito nel materasso. Mirella le passa un bicchiere e un'aspirina.

(CONTINUED)

CONTINUED:

MIRELLA

Papà è già andato in moschea.

Noor GRUGNISCE qualcosa di vagamente simile a un buongiorno.

MIRELLA (CONT.)

Dai, che è pronta la colazione.

NOOR

(sbiascicando)

Arrivo.

Noor tracanna l'aspirina e l'acqua, poi si sveglia del tutto: la colazione? Da quando?

29A. INT. CUCINA - GIORNO

Un grosso vassoio di paste troneggia al centro del tavolo. Noor addenta con sospetto un cornetto alla nutella.

MIRELLA

Non ti sei struccata bene.

Mirella aspetta la fine del cornetto, poi va alla carica.

MIRELLA (CONT.)

Allora, ci hai pensato ai prodotti?

Lo zucchero circonda la smorfia amara di Noor. Ora si spiega.

MIRELLA (CONT.)

Insieme potremmo tirare giù una linea intera, shampoo, maschere...

NOOR

Mamma.

Mirella s'indurisce. Perché deve sempre fare la difficile?

MIRELLA

Che fatica Noor.

NOOR

Sei tu che ora stai in fissa con questa roba. Dal nulla.

MIRELLA

Lo voglio fare per te. Non esistono solo Vittoria e le serate e le cavolate, Noor. Cresci un po'.

(CONTINUED)

CONTINUED:

Noor molla il secondo cornetto: ecco il Noor-shaming.

MIRELLA (CONT.)

Che ti cambierebbe poi lo sai solo tu.  
C'è solo da guadagnarci.

Noor abbassa gli occhi, poi li rialza. Che ne sa lei.

NOOR

Non mi va, ok?

MIRELLA

Non ti va. E che cosa ti va di fare,  
di grazia?

Mirella la guarda male. Le ha pure preso i cornetti.

NOOR

Non mi sembra di non fare niente.

MIRELLA

Potresti fare di più.

NOOR

Potrei o potresti?

Mirella stringe la tazza di caffè: colpo basso.

MIRELLA

Penso solo che evidentemente hai un  
talento, e non dovremmo sprecarlo.

Noor fissa il piatto vuoto: no, forse non dovrebbe.

NOOR

Io esco.

MIRELLA

E dove vai? Tra poco torna tuo padre.

NOOR

Bene, così potete parlare di balsami.

Noor si alza e se ne va. Mirella rimane seduta, sola con il suo caffè ormai freddo e troppi cornetti.

30. EST. CANTIERE MOSCHEA - GIORNO

Chadi si avvicina al cancello ancora chiuso, rallentando il passo alla vista dell'HIJAB COLOR PESCA di Sabine, che riflette i dolci raggi domenicali. Ci sono solo loro.

(CONTINUED)

CONTINUED:

CHADI

As-salamu alaikum.

Sabine si volta di scatto verso di lui, sorpresa di vederlo.

SABINE

Wa alaikum s-salam.

Chadi le sorride, ma Sabine non ricambia. Chadi ci riprova.

CHADI

Anche lei qua eh?

Sabine annuisce. Chadi si arrende. Silenzio imbarazzante sia. Poi scruta curioso la grande cartella portadisegni di Sabine. Lei lo intercetta e se la sistema meglio al braccio.

SABINE

Sono le bozze per la facciata.

Chadi la guarda senza capire.

SABINE (CONT.)

Ho offerto a Ihsaan la consulenza del mio studio.

(sulla difensiva)

Se non è d'accordo ne parli con lui.

Sabine lo fissa, la bocca stretta in una linea dura.

CHADI

Guardi che io penso sia un'ottima idea. E un bel gesto da parte sua. Perché dovrei lamentarmi...

SABINE

Non sarebbe il primo.

Sabine abbassa gli occhi un po' lucidi. Chadi sospira: ah.

CHADI

(complice)

Intanto in anticipo ci arriviamo noi. L'infedele e l'italiana.

A Sabine sfugge una risatina. Chadi si unisce a lei.

CHADI (CONT.)

Forse non siamo poi così diversi, no?

Sabine tira indietro le lacrime e abbozza un sorriso. Forse.

## 31. INT. PALESTRA (VARI AMBIENTI) - GIORNO

Dietro la serranda abbassata, Mirko osserva un trafelato Ihsaan raggiungere Chadi e Sabine. I tre si salutano.

Mirko tira via la sigaretta e attraversa la palestra deserta.

Nel suo ufficio, in piedi e in silenzio, lo aspettano i suoi allievi, disposti ordinatamente su due linee orizzontali. Ci sono tutti: Giulio, Umberto, Sandro... Manca solo Riccardo.

Giulio nota il suo sguardo assassino fisso sul posto vuoto in prima fila. Umberto gli dà una gomitata.

GIULIO

Ieri sera abbiamo esagerato...

Lo sguardo assassino si sposta su di lui, gelandolo.

MIRKO

Chiamalo.

Giulio fa per protestare, ma Mirko non gliene dà il tempo.

MIRKO (CONT.)

Subito.

Giulio ignora i brividi e si allontana con il telefono.

Mirko si siede alla scrivania, le mani imbrattate di caratteri latini congiunte in una stretta di ferro.

MIRKO (CONT.)

Basta stronzate. Fumogeni e finestrini spaccati non servono a un cazzo. Quei topi ci sguazzano, fanno le vittime. Dobbiamo agire d'insieme, come un corpo. È l'ora di andarci giù duro.

Prima di continuare a esporre il piano si ferma. Lento, passa in rassegna i volti rasati davanti a lui, uno dopo l'altro: pallidi, sudaticci, contratti. Impauriti. Bene.

## 32. EST. BAR BERTO/PIAZZA DELLE ERBE - GIORNO

Paul e Vittoria sono seduti a un tavolino con BOMBARDINO (25), ciuffo ossigenato e felpone Fila. Vittoria soffia sul caffè e riprende a parlare con foga.

(CONTINUED)

CONTINUED:

VITTORIA

Cioè questo arriva, mi mette le mani addosso, poi dà a me della troia e a Paul del...

(esitando)

Insomma hai capito. E poi lo aggredisce che quasi l'ammazza. Allucinante.

Paul cerca di sviare, Bombardino la guarda semi divertito.

PAUL

Ora "ammazza".

(rivolto a Bombardino)

Sono io che meno di merda, lo sai...

Vittoria sbuffa: la raccontasse lui allora. Prima che Paul possa continuare però un testone di riccioloni neri attraversa la piazza. Vittoria scatta in piedi.

VITTORIA

(sbracciandosi)

Noor! Noor! OI! NOOOOOR!

Noor si arresta sui suoi passi, togliendosi una cuffia. La sua smorfia incazzata si scontra con il sorrisone innocente di Vittoria, che continua a sbracciarsi.

NOOR

(avvicinandosi)

Cazzo sorridi. Lo sai quante volte...

Gli occhi impanicati dell'amica la fermano; oltre alla sua spalla scoperta sbuca Paul, che le fa un cenno di saluto. Vittoria le sillaba uno "scusa" muto. Noor la fulmina. Vittoria le indica una sedia vuota. Noor si presenta a Paul.

NOOR (CONT.)

Noor, piacere.

PAUL

Paul. C'eri anche tu ieri giusto?

NOOR

(trattenendosi a fatica)

Eh... Sì.

Paul arrossisce, ma Bombardino li interrompe.

BOMBARDINO

Cazzo, tu sei quella che ha smerdato  
(MORE)

(CONTINUED)

CONTINUED:

BOMBARDINO (CONT'D)

Gughers.

Noor boccheggia. Vittoria inizia a scuoterla emettendo GRIDOLINI STROZZATI, per la gioia di Paul e Bombardino.

VITTORIA

HAI RAPPATO??????????????

PAUL

Ah, anche tu rappi?

Vittoria continua a saltellarle intorno, ma prima che Noor possa spiegare Bombardino la interrompe di nuovo.

BOMBARDINO

Sì, è stata pure brava.  
(porgendole la mano)  
Ciao, io sono Bombardino.

NOOR

Noor.

BOMBARDINO

L'avevo capito.

Noor si siede. Bombardino beve un po' di caffè.

VITTORIA

Cazzo non ci credo! Ma come, chi, perché????

NOOR

(aprendosi in un sorrisetto)  
Nulla oh. C'era la battle, rappavano, ho rappato.

Il viso felice di Vittoria si spegne: dettagli, subito.

BOMBARDINO

(intromettendosi)  
C'è anche da dire che con uno come Guglielmo son capaci tutti.

Vittoria lo guarda male. Bombardino accenna a Paul.

BOMBARDINO (CONT.)

Io e Paul siamo nel Raptus. Forse lo conosci, l'anno scorso eravamo anche al Drop Some Rhymes. Perché non passi qualche volta?

(CONTINUED)

CONTINUED:

Noor sgrana gli occhi. Certo che li conosce.

NOOR  
(cercando di darsi un tono)  
Magari, perché no.

BOMBARDINO  
Bella, ti aspettiamo. Così vediamo se  
te la cavi pure con dei rapper un po'  
più seri.

Noor fa un mezzo sorriso: grazie, o almeno crede. Bombardino  
tira fuori una sigaretta e si tasta le tasche.

BOMBARDINO (CONT.)  
Avete un appizzo?

PAUL  
No, frè. Di solito lo frego a te.

Noor e Vittoria scuotono la testa, poi Noor si ricorda.

NOOR  
Ah no, scusa.  
(tirando fuori l'ACCENDINO GIALLO  
DI RICCARDO)  
Tieni.

Vittoria la stritola in un abbraccio, lo sguardo furbetto  
fisso su Paul: ora ha la scusa perfetta per rivederlo.  
Poi parte a bombardare l'amica di domande, ma quella non la  
ascolta più, le parole di Vittoria che le arrivano SMORZATE,  
un'espressione idiota stampata in faccia: aspettano lei.

33. INT. CAMERA DI RICCARDO/BAGNO DI RICCARDO - GIORNO

Un braccio tatuato tasta il materasso fino a soffocare gli  
SQUILLI della sua preda. Riccardo si porta il cellulare  
all'orecchio senza manco guardare chi è. Se ne pente subito.

GIULIO (V.O.)  
MA DOVE CAZZO SEI?

Riccardo allontana il telefono, da cui si diffondono gli  
INSULTI INDECIFRABILI di Giulio. Finita la pacchia.

RICCARDO  
(impastato da sonno e sbornia)  
Arrivo.

Chiude la chiamata senza aspettare risposta. Può immaginarla.

(CONTINUED)

CONTINUED:

Si rotola giù dal letto e si porta subito le mani alla testa.  
Jäger di merda.

Si alza e arranca fino al cesso, poi si siede sulla tazza e si stropiccia gli occhi, cercando di velocizzare i movimenti. Piano piano riesce a mettere a fuoco lo SCHERMO DEL TELEFONO pieno di NOTIFICHE che GLI TRILLANO fino nel cervello. Visualizza senza rispondere: ormai è andata.

Mentre sbadiglia, uno dei messaggi attira la sua attenzione:

*QUESTA È LA STRONZA CHE CI HA FATTO BUTTARE FUORI IERI SERA*

e sotto il LINK DI UN PROFILO INSTAGRAM.

Riccardo lo apre: vuoto più totale.

Scorre tra le FOTO DI VITTORIA, allarga quelle in costume: non male, però niente. Non la riconosce.

Fa per alzarsi, ma UNA DELLE FOTO cancella il suo sorrisetto: lo scatto è sbilanciato, riempito quasi totalmente da un enorme testa di capelli afro sotto cui spunta un dito medio.

Clicca sul TAG con un gesto meccanico, poi chiude gli occhi. Non vuole vedere. No, no, no. Cazzo no...

34. EST. CAMPO BASE/VICOLO - NOTTE (FLASHBACK)

Il RUMORE DI VETRO ROTTO, i COCCI DI BOTTIGLIA INFRANTA ai suoi piedi, Noor che torna indietro, Noor che lo guarda.

I SACCHI MARCI di spazzatura, i PRESERVATIVI USATI sui ciottoli umidi del vicolo, le BUSTINE STRAPPATE a terra, QUELLA NUOVA che sfavilla rossa tra i denti di Riccardo.

La sua BOCCA SPORCA DI ROSSETTO, le sue ANCHE CHE SBATTONO CONTRO QUELLE DI LEI, lo SCHIAFFO SORDO di CARNE CONTRO CARNE. Le sue MANI CHIARE che corrono sulla sua PELLE SCURA, i suoi CAPELLI NERI incastrati tra le sue DITA BIANCHE.

Lui che si mangia la distanza che li separa, lui dentro.  
Lei che lo avvolge, lei che lo tiene.  
Loro che GEMONO, loro fermi.

Un'altra SIGARETTA, un ACCENDINO GIALLO rubato.

Un altro PRESERVATIVO A TERRA. Il loro.

Lei che se ne va. Lei scura. Lei buia. Lei nera.

FINE FLASHBACK.

## 35. INT. BAGNO DI RICCARDO - GIORNO

Gli OCCHI DI NOOR riempiono lo schermo del telefono,  
abbandonato sulle piastrelle lucide.

La schiena di Riccardo è china sulla tazza, le PIUME  
dell'AQUILA ROMANA che la marchiano di inchiostro che si  
dilatano e contraggono, scosse da CONATI DI VOMITO MUTI.

NERO.